A colloquio con Gigi Radice, allenatore del Bologna, sui problemi del calcio

«Forse è tempo di giocare al sabato»

Il tecnico rossoblu suggerisce anche un campionato più lungo di quello attuale

● GIGI RADICE

« I calciatori? Sono l'unica categoria che guadagna prima di sapere cosa può dare in una stagione »

Nelle scorse settimane *l'Unità* ha avviato un dibattito sul calcio. Come si gioca? Che interessi determina? Perché cala il pubblico? Quali le ragioni di tante polemiche? Ne hanno parlato autorevoli addetti ai lavori e hanno detto la loro anche dirigenti di altre discipline sportive i quali hanno voluto fare confronti e proposte in base alle loro personali esperienze. Ecco venir fuori i discorsi sulle sponsorizzazioni, sulle responsabilità dei giornalisti, della organizzazione delle società, ecc. Numerose le questioni emerse che abbiamo poi voluto «girare» a Gigi Radice, allenatore del Bologna, un tecnico che cerca sempre di approfondire gli argomenti tirando in ballo le strutture del calcio, coinvolgendo aspetti che pososno a prima vista apparire marginali che, invece, si inquadrano nella visione nuova con la quale oggi va seguito questo sport. Radice ha qualcosa da dire, da confrontare, magari potrà pure sbagliare, ma la sua forza sta nell'impegno per portare continuamente proposte.

C'è chi ha parlato (è stato il «capitano» della «Davis» Crotta) dell'importanza delle sponsorizzazioni nel gioco del calcio: come le giudica Radice?

«*Le sponsorizzazioni* — afferma l'allenatore del Bologna — *possono dare una mano, certo non risolvere i problemi economici delle società. E' comunque opportuna una precisa regolamentazione. Nel calcio si è arrivati con notevole ritardo ad affrontare questa questione perché strane leggi lo proibivano. Ancora oggi non si conosce bene come l'argomento si potrà sviluppare. Sono indispensabili più chiarezza e maggior precisione. Un contributo sul piano economico si potrebbe ottenere aumentando anche il numero delle partite in una stagione. Adesso il campionato è troppo breve, ci vuole qualcosa in più*».

Qualcuno ha sostenuto che i «giornalisti hanno costruito il giocattolo, ma adesso contribuiscono a distruggerlo».

«*E' fuori di dubbio* — sottolinea Radice — *che ci sono drammatizzazioni, esasperazioni dei fatti calcistici. Da una settimana all'altra si passa con la più incredibile disinvoltura ed esagerazione a trattare un problema che poi improvvisamente viene capovolto: inchieste, servizi, dichiarazioni, ammonimenti. Insomma, manca spesso il senso della misura. Prendiamo il caso di Bearzot. Prima ne hanno dette di tutti i colori, adesso c'è l'esaltazione*».

Per migliorare la qualità dello spettacolo calcistico c'è chi suggerisce la modifica di alcune regole: lei quali cambierebbe?

«*Può darsi che la modifica di talune regole possa contribuire a migliorare la qualità del gioco, ma non è questo, secondo me, il tema di fondo. L'ho sempre sostenuto e lo ripeto anche oggi: abbiamo bisogno di maggiori attrezzature, tecnici aggiornati, dirigenti preparati. In questa direzione ci si deve mobilitare e operare. Insomma, bisogna battersi per l'affermazione di una politica sportiva, di una educazione sportiva. Fatto questo possiamo anche prendere in considerazione il fallo battuto di piede e altre faccende del genere*».

Le società di calcio, è stato sottolineato, non formano, non educano...

«*Indubbiamente ci sono carenze piuttosto vistose. Non si cerca, come si dovrebbe, prima l'uomo poi il calciatore. Anche il calcio, uno sport splendido, può configurarsi come scuola di vita. Mesi fa è scoppiato lo scandalo del calcio scommesse, è stato un momento di riflessione, ma si è visto che c'è ancora parecchia strada da fare. Non ci sono responsabilità di questo o quel calciatore, o per lo meno non è "solamente" colpa di questo o di quello. C'è necessità di andare più a fondo, esaminando l'ambiente, altrimenti si rischia di vivere soltanto l'emozione del fatto, poi ci si ferma lì. E' un po' poco*».

Fanno discutere altri due argomenti: gli ingaggi, giudicati alti, e i prezzi d'ingresso allo stadio.

«*Sul primo punto si può obiettare che siamo di fronte all'unica categoria che guadagna prima di sapere cosa può dare in una stagione. Forse c'è qualcosa da rivedere. Per quanto riguarda i prezzi non ho una specifica competenza. Sulla presenza del pubblico mi sento di fare una proposta: in Italia ci sono le condizioni tecniche e sociali per giocare al sabato e non più la domenica*».

Il calcio non solo in Italia vive fra diversi problemi, anche all'estero ci sono situazioni difficili.

«*Noi* — sostiene Radice — *abbiamo vissuto un buon momento fino al quarto posto del '78 ai "Mondiali" d'Argentina. Poi c'è stato un calo, ma ora siamo in ripresa. Intanto però c'è stata una evoluzione, abbiamo contribuito a perfezionare il gioco d'attacco. Spariti elementi di punta come Riva, come Boninsegna abbiamo creato gli attaccanti come Bettega e Graziani che partecipano alle manovre. E' un fatto quasi naturale che dopo un ciclo al vertice arrivino gli scadimenti. Fa eccezione la Repubblica Federale Tedesca, dove c'è maggiore continuità. Le ragioni? C'è più ordine, si lavora di più e c'è meno culto della personalità, meno divismo*».

Franco Vannini

Squalifiche: una giornata a Spinozzi e Pochesci

MILANO — Il giudice sportivo Barbé ha usato la mano pesante sia in serie A che in serie B. Ha squalificato per due giornate Restelli della Fiorentina e per una giornata Scanziani dell'Ascoli. Numerose le squalifiche in serie B. Per quattro giornate è stato squalificato Di Giovanni del Varese, due per Sasso del Bari, Teddei del Pescara e per una Jorio del Bari, Mazzoni del Rimini, Spinozzi e Pochesci della Lazio, Tassotti del Milan, Ferrante del Taranto, Redeghieri del Vicenza, e Piangerelli del Verona.

Intanto la Caf ha ridotto ieri da 4 a 3 le giornate di squalifica di Neumann dell'Udinese, da 2 a 1 a Piotti del Milan (squalifica già scontata).

Coppa Uefa: i granata in vantaggio 2-1 dopo i supplementari, sbagliano due volte dal dischetto (5-5)

I rigori condannano il Torino

Decisivi gli errori commessi da Zaccarelli e da Pecci che si fa parare il tiro dagli undici metri dal portiere

TORINO: Terraneo; Volpato, Masi; Sala, Danova, Zaccarelli; Sciosa, Pecci, Graziani, D'Amico, Mariani (Pulici dal s.t.).

GRASSHOPPERS: Berbig; Herbert Hermann, Lauper; Egli, In-Albon, Heinz Hermann; Koller, Wehrli, Suiser, Pfister, Zanetti (Hachler dal s.t.).

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

MARCATORI: Terraneo (autorete) al 28' p.t.; Graziani al 17' s.t.; Pulici al 18' s.t.

Dalla nostra redazione

TORINO — Il Torino è stato eliminato dal Grasshoppers dopo esser riuscito a ribaltare il risultato di Zurigo. Ha perso ai rigori per «colpa» di Zaccarelli e Pecci che non sono riusciti a fare quanto hanno fatto i loro colleghi svizzeri. Ribaltato il risultato di Zurigo dopo novanta minuti sono occorsi i supplementari, così come contro il Molenbeek ma questa volta Graziani non ha fatto il miracolo e le due squadre sono andate ai rigori e ai rigori il Torino ha perso.

Il gol delle «cavallette» è venuto al 28' del primo tempo: su un calcio d'angolo, il primo che veniva assegnato al Grasshoppers, Pfister dalla bandierina effettuava il corner e Terraneo, inspiegabilmente, si lasciava sfuggire un pallone che aveva già abbrancato e la sfera rotolava in rete malgrado l'estremo tentativo di Pecci.

Nell'intervallo Rabitti «appiedava» Mariani che in una partita così difficile e decisiva si era visto riconsegnare la maglia numero 11 che aveva perso il 19 ottobre scorso dopo aver subito la sconfitta in casa del Torino col Cagliari. Dagli spalti era stato invocato il nome di Pulici e Rabitti ancora una volta aveva finito con l'accettare il suggerimento della «piazza». E' stato proprio Pulici, un ex gemello, il più delle volte più patetico che bravo, a consegnare la palla per il gol del pareggio e a segnare quella del raddoppio; un gol comunque storico perché Pulici sul terreno del Comunale non segnava dal 18 febbraio 1979, quasi due anni!

In due minuti il Torino ha creduto di aver vinto la partita: al 17' Pulici, spalle alla porta, porgeva in area per D'Amico che sullo slancio tirava in porta: il portiere in tuffo non riusciva a trattenere e Graziani «accompagnava» in rete. Nemmeno un minuto e Pulici segnava un gol da favola: sul lungo cross di Zaccarelli quasi dalla bandierina (sinistra) Pulici, lasciato momentaneamente solo, al volo di destro spediva in porta un bolide che Berbig nemmeno vedeva. A questo punto il Torino non è più riuscito a spingere e la partita è scivolata inesorabilmente verso i supplementari. I due tempi in più non sono serviti a niente e anzi il Torino dovendosi lanciare troppo in avanti ha rischiato più volte il contropiede. Ai rigori tutti hanno pensato che Terraneo si sarebbe riabilitato per quella papera che ha determinato il primo gol degli svizzeri ma Terraneo non ha potuto far niente contro i tiri degli svizzeri. Per il Torino ha segnato per primo D'Amico poi ha segnato ancora Sciosa e anche Graziani. Il quarto tiro dal dischetto Zaccarelli l'ha mandato fuori della porta e il quinto di Pecci è stato parato dal portiere.

Nello Paci

Le altre di Coppa

Real Sociedad-Lokeren 2-2; St. Etienne-Amburgo 1-0; Az 67-Radnicki 5-0; Widzew-Ipswich 1-0; Standard Liegi-Dinamo Dresda 4-1; Sochaux-Eintracht 2-0; Colonia-Stoccarda 4-1 (d.t.s.). Qualificate: Lokeren, St. Etienne, Az 67, Ipswich, Standard Liegi, Sochaux, Grasshoppers, Colonia.

Sport e governo

Tante promesse ma i fatti quando verranno?

Che bellezza! C'è, da qualche tempo, tutto un accorrere di membri del Governo a proclamarsi amici dello sport. Tutti pieni della volontà di fare e di fare presto. Noi, che credevamo lo sport un soggetto negletto per i nostri governanti, siamo quasi sgomenti da tanto fervore. Per ora è solo verbale, va bene, ma, come diceva un grande scrittore, anche «le parole sono pietre», soprattutto se poi si fa ricordare, col tempo, il loro peso a quanti le hanno, forse incautamente, pronunciate.

Il la, come si ricorderà, lo diede addirittura il Presidente del Consiglio con il suo ormai celeberrimo richiamo allo sport nel discorso di investitura. Subito dopo è stato il sen. Signorello, nuovo ministro nel settore a farci sapere che tra le priorità del suo dicastero c'è, senza alcuna ombra di dubbio, lo sport. Ma già D'Arezzo, malinconicamente allontanatosi dalla scena, senza esserci riuscito a darci una legge sportiva, nemmeno quella — da lui più volte annunciata come fatta — sul professionismo, aveva più volte proclamato che lo sport stava in cima ai suoi pensieri.

Ora è la volta di Roberto Mazzotta, Ministro senza portafoglio per le questioni regionali, ad affermare solennecente, nel corso di un convegno sulla cooperazione e lo sport che «il problema dello sport trova largo riscontro a livello di governo...».

Sarà vero? O sarà che si sono accorti che, dopo le terribili magre delle Olimpiadi, il Governo deve recuperare nel mondo dello sport, una certa credibilità? Tanto che è sempre il sen. Signorello a farci sapere che lui era favorevole a partecipare ai Giochi di Mosca. Sarà: nessuno però allora se ne accorse...

Staremo a vedere. Vogliamo solo, per memoria, ricordare che Nicola Signorello è già stato seduto sulla stessa poltrona ministeriale dal 1974 al 1976 e non ci pare che abbia lasciato segni particolarmente profondi. Brillò allora per l'assenza. D'Arezzo fu diverso: un protagonista della promessa; molto fumo (memorabile la sua dichiarazione: «lo sport italiano è sulla dirittura d'arrivo») e poco arrosto.

Di Mazzotta non ci sono precedenti specifici, solo questa sua prima uscita, che non dice gran che, salvo l'ormai rituale richiamo al cennato discorso di Forlani.

Veniamo al concreto. Signorello assicura che porterà a compimento le iniziative di D'Arezzo (la legge Evangelisti ,immaginiamo). Ci fa piacere: noi abbiamo votato a favore, anche se l'avremmo voluta un poco diversa. Ed inoltre, che «se per il progresso dello sport italiano se ne rendessero necessarie altre» (iniziative) è pronto a prenderle d'accordo con le parti interessate. Bene. Noi siamo tra questi interessati.

Gli vogliamo perciò sommessamente ricordare che da tempo giacciono in Parlamento progetti di legge del suo partito, di quello comunista e di quello socialista su diversi importanti aspetti dello sport italiano dalla riforma degli Isef all'estensione del credito sportivo alle società sino alla proposta più significativa, l'istituzione del servizio nazionale dello sport (la cosiddetta «riforma»).

Ecco: dia, il ministro, un'occhiata alla materia, si chieda come mai i disegni di legge sono ancora al palo di partenza o quasi, dia il suo fondamentale contributo a metterli rapidamente in circolazione parlamentare. Questo è l'aiuto concreto che lo sport si attende da lui e dagli altri che oggi si vantano di avere scoperto una cosa che noi sosteniamo da tantissimo tempo: la fondamentale importanza dello sport, dal punto di vista sociale, culturale ed educativo nella vita di un paese.

Ai fatti: qui li attendiamo.

Nedo Canetti

Pagati domani una parte dei premi partita

Lazio: raggiunto l'accordo fra società e giocatori

ROMA — Un altro passo avanti è stato compiuto in casa laziale, per ricucire lo divergenze sorte negli ultimi giorni fra i giocatori che reclamavano il pagamento sia di stipendi e premi partita arretrati e la società in chiara difficoltà economica e quindi impossibilitata a mettersi in regola. Ieri nella sede biancoazzurra c'è stato un nuovo incontro fra le due parti, presente il fiduciario dell'Aic avvocato Casnovi e alla fine è stato raggiunto un accordo soddisfacente, che ha praticamente evitato che la vicenda si allargasse a macchia d'olio e coinvolgesse tutti drammatici.

Ieri ai giocatori è stato corrisposto uno dei due stipendi arretrati ed entro domani, per quanto riguarda i premi partita, che sono stati il punto della discordia verrà pagato un corrispettivo per altri quattro punti (Tuttavia erano stati pagati 15 su 19).

Praticamente la Lazio a questo punto deve ai giocatori soltanto uno stipendio e premi partita per due punti.

A proposito di questi ultimi Sergio, Martini, Chiodi e Montesano, che rappresentavano la squadra a Angelo Lenzini, Rotelle, Perdichizzi, Quadri e Nuzzi che rappresentavano la società, hanno stabilito di incontrarsi in prossimo futuro e predisporre dei prospetti alla dirigenza per definire le modalità di pagamento di questi ultimi dopo che saranno stati pagati le spettanze a quelli Italiani.

Dunque nella Lazio, lentamente si sta tornando alla normalità. Però sorge una questione un po' strana: dove sono stati reperiti i soldi per saldare gli ultimi del giocatori? Si tratta dei soliti pochi spiccioli, necessari per equilibrare momentaneamente il campo delle nubi, in attesa di un nuovo violento temporale, oppure di un punto di vista societario qualcosa si è mosso e cioè un accomodamento da parte dei Lenzini nei confronti del gruppo Rotelle-Scimeca che prima alla parte per acquistare ulteriore potere societario e dare un assetto definitivo ad una società, che da troppo tempo si trascina avanti in maniera confusionaria.

Gli arbitri di A

Brescia-Internazionale: Longhi; Cagliari-Bologna: Matteoli; Catanzaro-Ascoli: Redini; Como-Perugia: Lo Bello; Fiorentina-Roma: Casarin; Juventus-Pistoiese: Turphy; Napoli-Torino: Benedetti; Udinese-Avellino: Pieri.

Gli arbitri di B

Atalanta-Monza: Altobelli; Bari-Catania: Magni; Genoa-Verona: Tonelli; Lanerossi Vicenza-Varese: Bergamo; Lecce-Pisa: Michelotti; Lecco-Foggia: Facchin; Milan-Cesena: Angelucci; Palermo-Taranto: G. Cafuzzi; Rimini-Sampdoria: Paradisi; Spal-Pescara: Milan.

72 fortunati

potranno entrare in possesso di altrettanti Sherpa diesel 230 Van al prezzo eccezionale di

L.7.690.000
chiavi in mano - IVA esclusa

Sherpa Leyland DIESEL

bepi koelliker Automobili S.p.A.

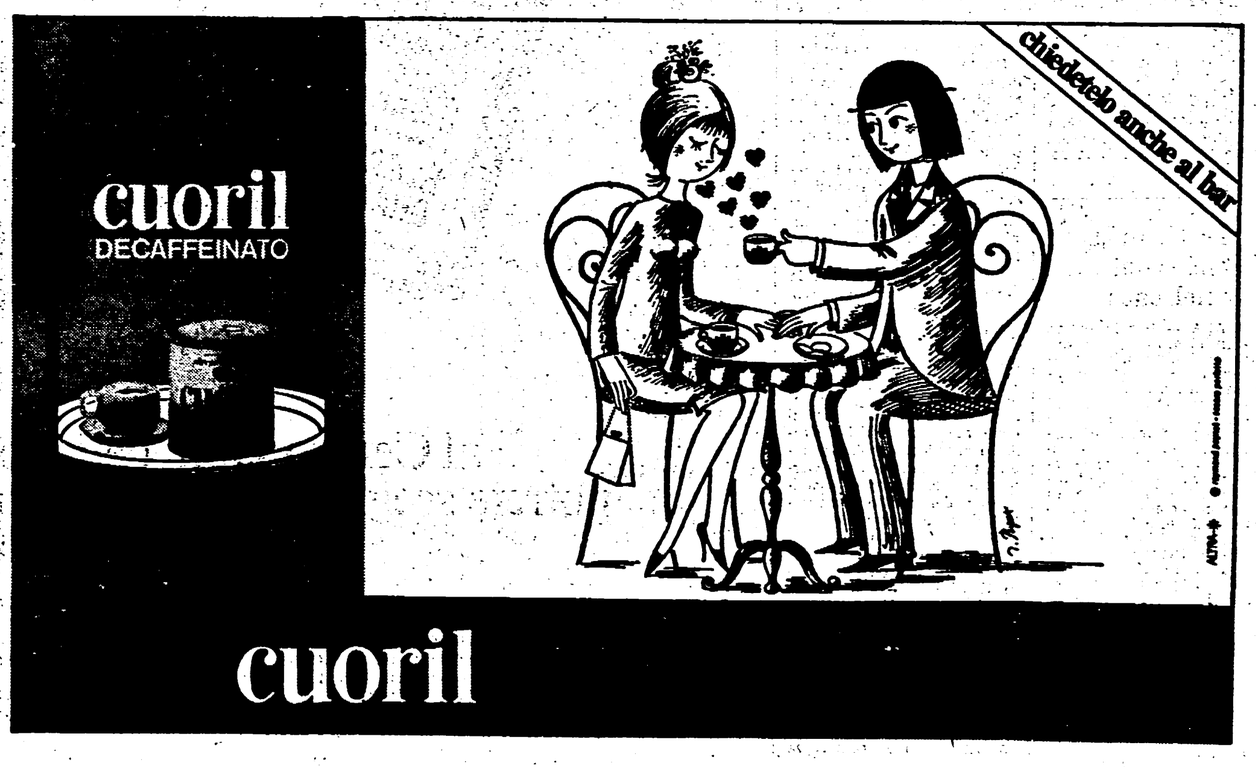
MILANO - Esposizione e Vendita:
Corso Porta Vittoria, 36 - Tel. (02) 799244/795560
Piazza Ferrara, 4 - Tel. (02) 5397841
Via Podgora, 2 - Tel. (02) 799208/706661
Piazza S. Babila - Tel. (02) 708325
Viale Certosa, 146 - Tel. (02) 3079
ROZZANO - Esposizione, Vendita e Assistenza:
Via Valleambrosia, 17/21 - Tel. (02) 8255440/8251720
TORINO - PADOVA - GENOVA - Vedi pagine gialle

in America, Australia, Asia, Africa

con il 170

Anche in occasione delle imminenti festività di fine anno, faremo ogni sforzo affinché le comunicazioni dirette verso i continenti extraeuropei si svolgano con fluidità. Stiamo intanto lavorando col massimo impegno per offrire all'utenza un servizio sempre migliore: è in corso l'attivazione graduale della Teleselezione intercontinentale, mentre procedono alacremente i lavori per la costruzione di nuovi Centri di telecomunicazione a Milano e Palermo dove è già entrato in funzione un primo nucleo operativo. Vi preghiamo pertanto di volerci aiutare in questa fase di transizione con la vostra comprensione. A questo proposito se possibile non concentrate le chiamate nei giorni di Natale e Capodanno. Telefonando in altri giorni otterrete più rapidamente la comunicazione ed il servizio sarà più efficiente. Grazie.

e con lo 001 parlate direttamente con gli U.S.A. e... risparmiate:

Infatti da Bari Catania Palermo Venezia Verona Genova Roma Milano e Napoli ogni utente del distretto ora può chiamare direttamente gli U.S.A. formando il PREFISSO 001 + IL NUMERO INDICATIVO INTERURBANO STATUNITENSE + IL N.ro DELL'UTENTE DESIDERATO.

italcable
telecomunicazioni intercontinentali